

NESSUNO SGUARDO RIFORMATORE SOLO RISPARMI NEL DDL PROFUMO SULL'AUMENTO DELL'ORARIO DEI DOCENTI

Mi aggiungo al dibattito con alcune note ed osservazioni telegrafiche sulla trattativa aperta sul ddl "Profumo – legge di stabilità" sull'aumento orario dei docenti della scuola media di primo e secondo grado.

- gli obiettivi della manovra sono palesemente di "risparmio" e legati ai vincoli finanziari di accantonamento di 183 milioni per il 2013; tant'è che il dibattito aperto con le parti politiche e con Bersani-Pd in particolare, riguarda possibili alternative economicamente equivalenti.
- sarebbe fuorviante intravedere in una manovra recessiva e di ulteriore sacrificio per la scuola un tentativo di uguaglianza e/o di rinnovamento del sistema scolastico
- inopportuni anche i confronti con i sistemi scolastici di altri paesi in cui sia salari che condizioni di lavoro sono differenti: si pensi per esempio ai docenti di sostegno che in molti paesi dipendono, come in Francia, dal ministero della Sanità
- quello che sta succedendo è in perfetta continuità con il Ministero "Gelmini"; ogni ministero deve raschiare il barile
- Sul piano dei diritti dei lavoratori rivedere le norme contrattuali giuste o sbagliate che siano a colpi di finanziarie significa distruggere uno stato di diritto conquistato in anni di lotte e di trattative
- le condizioni in cui versa la scuola non sono tali da poter rendere attuale né un discorso sull'organico funzionale e tanto meno sul ruolo unico docente e men che mai di organizzazione del lavoro; la scuola vive uno "status quo" conseguente al suo impoverimento che non le consente se non di rispondere alle prime necessità; altri erano gli anni in cui ci si è avvicinati a tali obiettivi, per lo meno nel dibattito, ed in cui davvero il sindacato ha peccato di lobbismo; ora si limita a difendere i posti di lavoro risicati all'osso e non mi pare un lusso
- risparmio ulteriori considerazioni politiche su possibili fonti di risparmio e privilegi che continuano a non essere toccati dentro ad un clima scandaloso e raccapricciante di corruzione e di spese folli della politica
- tornando alla scuola e al ruolo specifico del MCE che giustamente deve dire la sua: che ne sarebbe di queste 6 ore aggiuntive? E come inciderebbero nella "qualità della didattica"?
- Prioritariamente queste ore verrebbero utilizzate per coprire le cosiddette "supplenze brevi" che arrivano fino a 15 giorni di assenza di un collega non necessariamente di disciplina affine perché gli incastri orari non sempre lo consentono; così saranno ore di "custodia" più che di vere attività didattiche
- tali ore verrebbero prestate in classi non proprie e dunque all'insegna di un'assenza di rapporto con quegli alunni/e che l'insegnante vedrà saltuariamente
- ma in alcuni casi (non è chiaro da quello che trapela dal ddl) 6 ore sono sufficienti a coprire l'insegnamento di una disciplina ad esempio italiano e/o matematica e/o storia e geografia (i cosiddetti spezzoni); dunque una classe in più con relativi consigli, ricevimenti...ma, i docenti che hanno 9 classi (educazioni e lingua francese alla media) non stanno dentro alle loro 40 ore di riunioni e dunque saranno esonerati: bella collegialità!
- ed i docenti di sostegno ? già così avaramente distribuiti che faranno? improvviseranno competenze che non hanno quando entreranno nell'ora di matematica? o avranno un caso in più?
- Dal decreto non trapela nulla che va nella direzione di
 - un intervento di potenziamento e/o individualizzazione di lavoro nella propria classe
 - una possibilità di lavoro interdisciplinare e/o compresenza per realizzazione di progetti o recuperi
 - una possibilità di utilizzo di tali ore in modo non frontale
- una vera volontà riformatrice sull'organizzazione del lavoro si sarebbe posta queste questioni entrando nel merito della complessità dell'orario di lavoro docente ma dubito che il Ministro sappia scendere tanto nei particolari perché solo chi ha operato nel campo sa quali incastri quotidiani bisogna operare per rendere funzionale e funzionante la scuola;

impossibile eludere il problema delle 40 + 40 collegiali e funzionali all'insegnamento e degli infiniti modi, costumi e calendari con cui ogni scuola le organizza

- si rendano parte di queste ore collegiali ore di formazione attiva dei Collegi su tematiche come la valutazione, la didattica per competenze, la gestione della classe, l'orientamento; dia il Ministro a ciascuna scuola qualcosa più delle miserie che dà, consenta che le scuole, per questo, si organizzino in rete risparmiando e poi se ne riparla.. il resto sono solo tagli e per favore, non chiamiamoli diversamente ; far giustizia tra poveri non significa togliere a tutti ancora un po' ma dare più opportunità a tutti/e, con conseguente vantaggio di alunni ed alunne e del sistema paese .

Maria Teresa Roda
21 ottobre 2012